



## L'EDITORIALE

PRIMA DI TUTTO

DI MAURIZIO FERRERA

# NON TUTTA LA DAD È DA BUTTARE IL MONDO ANGLOSASSONE LO HA GIÀ CAPITO



**L**a riapertura delle aule dopo mesi e mesi di lockdown è un'importante conquista. Sbaglieremmo però a considerare la DAD come un ripiego peggiorativo. Nella scuola pre-Covid c'erano molte cose che funzionavano male. Non possiamo escludere che su alcuni versanti la DAD abbia portato a dei miglioramenti. E, se così fosse, non dovremmo buttare via il bambino con l'acqua sporca.

Il dibattito sulla DAD ha dato per scontato che la prossimità fisica sia lo standard naturale dell'istruzione. In buona misura, certo, è così. **Ma ciò che davvero fa la differenza è la vicinanza relazionale, in particolare quella fra studenti e docenti.** L'anno scorso ho insegnato in DAD e ho cercato di sopperire all'assenza della classe "fisica" tramite incontri online con piccoli gruppi di studenti. Ne sono usciti un dialogo ravvicinato e un'intensità di comunicazione che non avevo mai sperimentato prima (all'università le classi hanno molti iscritti). Mi è tornata in mente l'immagine aristotelica della "fantasia", una facoltà che consente all'anima di gettar luce su ciò con cui ci relazioniamo.

Purtroppo non sappiamo dove e come la DAD abbia generato pratiche virtuose. Possiamo ipotizzare che abbiano contato la disponibilità di supporti informatici, le competenze nell'uso delle nuove tecnologie didattiche, l'intraprendenza di singoli docenti. Le istituzioni che gestiscono l'istruzione, i dirigenti scolastici, le famiglie e naturalmente gli insegnanti dovrebbero rifletterci sopra e non ap-

piattirsi sull'idea che la DAD sia stata un incubo da cui liberarsi.

**Nel mondo anglosassone, le scuole guardano con sempre più attenzione a una nuova proto-disciplina chiamata *improvement science*, scienza del miglioramento.** Anche tramite il sostegno di grandi Fondazioni, presidi e insegnanti sono incentivati a sperimentare nuove strade utilizzando il metodo PDSA: plan, do, study, act (pianificare, fare, studiare, agire). Il primo momento consiste nell'identificazione di un problema (il basso livello di competenze matematiche di una classe o gruppo di studenti, ad esempio) e di possibili interventi rimediali (compresi quelli tramite didattica digitale). Il secondo passo è la micro-sperimentazione, il terzo lo studio dei risultati ottenuti, opportunamente misurati. L'ultimo passo è l'applicazione della soluzione migliorativa su ampia scala, ma solo dopo alcuni cicli di PDSA, per confermarne l'efficacia.

L'istruzione di massa, simboleggiata dai tanti edifici scolastici, con le loro bandiere, che punteggiano le nostre città, ha fatto il suo tempo. Ha giocato un ruolo fondamentale nel Novecento per innalzare la "marea" e standardizzare la cultura di base dei cittadini. **Ora è venuto il momento di concentrarsi sulle barche che navigano nel mare.** Dobbiamo far risaltare i diversi colori che ogni giovane intelligenza può o desidera assumere. E, per quanto importante, la compresenza fisica è solo uno dei tanti fattori che promuovono, come diceva Stuart Mill, la «fioritura» della nostra individualità, in relazione a quella degli altri.

**HO CERCATO DI SOPPERIRE ALL'ASSENZA DELLA CLASSE "FISICA" ATTRAVERSO (INTENSI) INCONTRI ONLINE CON PICCOLI GRUPPI**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTE.CORRIERE.IT 3